

Capriasca, 12 dicembre 2014

1	2	3	4	5
hc	du			
<b>R</b> 10 DIC. 2014				
EVASO				

Lodevole

Consiglio comunale di Capriasca

## MOZIONE

### Titolo: Il comune di Capriasca richiede il riconoscimento Fair Trade Town

Stimato Presidente,

care colleghe e cari colleghi consiglieri comunali,

la mozione seguente si pone come obiettivo di indurre il nostro Comune a fare un passo concreto, seppure indiretto, a favore della cooperazione internazionale (altrimenti definita come "aiuto allo sviluppo"), facendo beneficiare direttamente coltivatori e artigiani di molti paesi del Sud del mondo del benessere e delle risorse a cui noi oggi abbiamo accesso.

#### **Premessa**

Il Comune di Capriasca ospita sul suo territorio una pluralità di persone, gruppi e associazioni che con tenacia e ottimismo si impegnano a favore del bene della comunità e dell'ambiente. Alcuni di questi poi sono attivi o finanziano con generosità anche la realizzazione di progetti volti a migliorare le condizioni di vita in paesi poveri e per la protezione della natura in altre parti del mondo. Questo impegno concreto al Sud è importante, ma non è l'unico possibile. È altrettanto importante infatti modificare le condizioni quadro affinché in futuro non ci sia più bisogno di aiuti che giungono dall'esterno.

#### **Il commercio equo**

In Asia, in Africa e in America Latina quasi due miliardi di persone vivono nella miseria e hanno fame, nonostante il loro duro lavoro. Le strutture commerciali convenzionali non forniscono ai lavoratori dell'emisfero sud mezzi di sussistenza sufficienti per condurre un'esistenza dignitosa, inoltre escludono in modo sempre più importante i piccoli produttori dal mercato. Noi, anche qui in Capriasca, possiamo fare qualche cosa per ovviare a questo stato di cose.

Grazie al commercio equo, persone che esercitano attività agricole o artigianali percepiscono un salario che permette di far vivere degnamente una famiglia e che offre – a lungo termine – una possibilità concreta di migliorare la qualità di vita.

La visione del commercio equo è quella di un mondo, dove la giustizia e la continuità sono al centro delle strutture e delle pratiche commerciali. In modo che chiunque svolga un'attività lavorativa possa contare su un salario garantito e – allo stesso tempo – possa sviluppare il proprio potenziale.

L'impegno a favore del commercio equo era "tradizionalmente" lasciato e demandato ai singoli. Così, sebbene i volumi commerciali dei prodotti del commercio equo siano in aumento costante, l'impatto sul commercio mondiale rimane comunque minimo. Da qualche anno invece a diversi livelli si nota un crescente interesse e impegno delle grandi imprese del privato e del settore pubblico. In questo momento per esempio è in fase di consultazione la revisione della Legge federale sulle commesse pubbliche, che integrerà l'obbligo di rispettare precisi standard sociali ed ecologici per le merci acquistate dalla mano pubblica. Oppure la Posta svizzera: è membro della Fair Wear Foundation che si occupa di verificare che 6 standard minimi dell'Organizzazione mondiale del lavoro siano rispettati dai suoi fornitori di divise e abiti da lavoro.

### **Fair Trade Town**

Da due anni circa esiste un'altra iniziativa: Fair Trade Town. Si tratta di una Campagna internazionale che intende indurre il numero maggiore possibile di comuni e città a integrare e promuovere attivamente il commercio equo in più ambiti della vita quotidiana. Partita dal nord Europa, la Campagna ha già conquistato grandi città tra cui anche le capitali Parigi, Londra, Roma e Copenhagen. Fair Trade Town è tutta una comunità al cui interno le singole persone, le organizzazioni, le ditte e l'amministrazione comunale utilizzando le scelte quotidiane di consumo di merci e servizi si impegnano per aumentare il ruolo del commercio equo sul territorio comunale. Questo impegno è catalizzato da una decisione ufficiale e premiato con l'attribuzione di un riconoscimento ufficiale (un po' come la città per l'energia).

Daria Lepori è a disposizione per esprimersi nella commissione che analizzerà questa mozione.

Ringraziamo per l'attenzione.

Con distinti saluti,

Gemma D'Urso

*Gemma d'Urso*

Daria Lepori

*Daria Lepori*

Sandra Milesi

*S. Milesi*

Lorenza Ponti Brogгинi

*Lorenza Ponti Brogгинi*

Cinzia Quadri

*Cinzia Quadri*

Manuela Varini Ooijen

*Manuela Varini Ooijen*

#### Nota

Principi del commercio equo:

- **relazioni commerciali stabili, basate sulla durata e sul partenariato**, concedono ai produttori del sud un accesso equo al mercato mondiale;
- **prezzi equi e trasparenti**, sommati alla possibilità di ottenere prefinanziamenti, assicurano la sopravvivenza economica dei produttori e dei piccoli coltivatori;
- **salari dignitosi**, che soddisfano i bisogni fondamentali e rispettano la convenzione dell'OIL contro il lavoro forzato, la discriminazione, il lavoro infantile, ecc...  
migliorano le condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche e nelle piantagioni;
- **produzione sociale, nel rispetto dell'ambiente** e con alti standard qualitativi, risponde ai bisogni dei consumatori dei paesi importatori;
- **controlli regolari, in tutte le fasi di produzione**, garantiscono ai consumatori il rispetto dei principi del commercio equo.

Per ottenere il riconoscimento Fair Trade Town, Swiss Fair Trade (l'associazione mantello delle organizzazioni svizzere del commercio equo) ha definito per la campagna in Svizzera cinque criteri:

1. Il comune s'impegna a promuovere i prodotti del commercio equo all'interno della sua struttura amministrativa.
2. Un gruppo di lavoro coordina l'impegno a favore dei prodotti del commercio equo.
3. Il commercio al dettaglio e i settori della gastronomia e alberghiera partecipano alla promozione di detti prodotti.
4. Istituzioni e aziende con sede nel comune scelgono i prodotti del commercio equo.
5. La cittadinanza ha la possibilità di informarsi sul commercio equo e su quanto il Comune fa per promuoverlo.

I criteri possono sembrare esigenti. Il commercio equo è però già presente nel nostro comune senza essere sistematicamente repertoriato. Una delle prime cose che si potrebbero fare sarebbe un registro dell'utilizzo e della vendita di prodotti del commercio equo. Per prodotti del commercio equo s'intendono tutti i prodotti commercializzati da associazioni appartenenti a Swiss Fair Trade o contrassegnati con il loro marchio di qualità (claro, gebana, Max Havelaar, Terr'Espoir, Helvetas).

### **Conclusione**

Visto quanto sopra i sottoscrittenti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 67 LOC, art.35 Regolamento comunale), postulano mediante la seguente mozione che:

1. la mozione è accolta
2. il comune di Capriasca prende la decisione ufficiale di chiedere il riconoscimento Fair Trade Town
3. che a questo scopo istituisca un gruppo di lavoro che coordini tutte le attività necessarie per ottenere il riconoscimento
4. che a riconoscimento avvenuto stanzi un contributo annuale di fr. 1'400.- a favore della Campagna Fair Trade Town.